



**F**in dall'inizio dell'emergenza Covid-19, anche gli uffici della curia arcivescovile di Gaeta hanno messo in atto misure di smart working per i dipendenti e collaboratori, ampliando i servizi e i contatti tramite internet. Tutti gli indirizzi email dei vari uffici pastorali sono consultabili sul sito www.arcidiocesigaeta.it oppure scrivendo alla mail generica info@arcidiocesigaeta.it (M.D.R.)



Gruppo di religiose

La Pasqua della pandemia da coronavirus per tutte le religiose dell'arcidiocesi di Gaeta

## «Intorno silenzio ma non vuoto»

DI ANTONIO RUNGI  
E MAURIZIO DI RENZO

**S**ono tanti i sentimenti nel cuore e nella mente delle oltre cento religiose presenti in diocesi, in questa Pasqua segnata dall'emergenza sanitaria. Alcune delle 23 comunità religiose, con messaggi o post, hanno espresso il loro pensiero raccontando come stanno vivendo questo periodo di isolamento. Scrivono, infatti, le suore Pallottine di Formia: «Ogni giorno avvertiamo quasi come un senso di disagio il nostro essere "privilegiate" di fronte alle sofferenze di tanti "crocifissi" contagiati dal virus. Ciò che il Mondo sta vivendo non è da considerarsi un periodo vuoto, ma tempo di recupero del senso di Dio e dei valori umani». «Stiamo vivendo come un vero periodo di deserto, meditando la passione di Gesù e pregando» scrivono le suore degli Angeli di Sperlonga mentre le loro consorelle di Formia, che prestano assistenza a persone disabili, ricordano come «la preghiera non manca. Cristo è la nostra speranza». A Castelforte le suore Trinitarie sottolineano di vivere «serenamente nella comunità, pregando tutti i giorni, in particolare con l'adorazione eucaristica». Le suore Orsoline di Scauri, oltre ad intensificare la preghiera personale e comunitaria, cercano di «sostenere con i mezzi che hanno a disposizione le persone che chiedono aiuto sia spirituale che materiale mentre con il cuore fiducioso abbiamo atteso la Pasqua». A Fondi, la città più colpita dal Covid-19, le suore Opus Mariae Reginae hanno

Con sms e post online le comunità religiose hanno raccontato come stanno vivendo l'isolamento, tempo di recupero del senso di Dio e dei valori

parole forti: «Dal 5 marzo c'è un grande silenzio intorno a noi. Nei nostri cuori abbiamo sentito le voci dell'umanità in tumulto e la nostra preghiera si è fatta supplica per ogni persona bisognosa. Ogni mattina, invece di aprire il cancello per i vivaci bambini, ci ritroviamo per il Rosario pregato per gli agonizzanti. Questa prova terminerà e siamo certe che ci ritroveremo di nuovo tutti insieme». Suor Maria Grazia Tosetto, dell'Opus Mariae Reginae di Itri, mette in risalto che «se la pandemia ha bloccato le relazioni fisiche, tuttavia ha permesso di avvicinarci, forse più di prima, alle persone cui prima stringevamo la mano e abbracciavamo, con i mezzi della tecnologia. La nostra giornata è scandita dalle preghiere e gli appuntamenti di Messe attraverso i social. In cappella davanti al tabernacolo viviamo l'esperienza di "vedere" e portare spiritualmente tutti coloro che abbiamo nel cuore». Suor Milena Notarfonzo, dell'Opus Maria Reginae di Formia, osserva che «non è un sacrificio restare in casa mentre ci costano la mancanza della partecipazione personale alla

Messa e il digiuno eucaristico. Suppliamo con i social per intensificare la preghiera, soprattutto per la dolorosa situazione che stiamo vivendo». Suor Nbibiane Jeannine, della Famiglia dei discepoli di Cristo in Fondi, scrive: «Possiamo sentire la Messa tutti i giorni e pregare per le persone che sono nelle sofferenze. Aiutiamo anche le nostre anziane a stare tranquille, recitando il Rosario e affidandoci alla Madonna affinché protegga e aiuti tutta l'umanità». Le suore Francescane dei Sacri Cuori di Formia, nella sincerità di questo periodo, scrivono: «Non possiamo nascondere i nostri sentimenti di fronte a questa realtà totalmente nuova. Siamo preoccupate e tristi, ma non deluse. Non possiamo stare tranquilli di fronte a tanto dolore di tante persone, soprattutto di chi ha perso una persona cara. Ma questa situazione ci sta dando la possibilità di riprendere la nostra vita con più calma e serenità. Ci sta donando tempo per dedicarci di più alla preghiera. Ci auguriamo che alla fine di tutto questo avremo un nuovo orizzonte più fraterno, più umano e più cristiano». «Riparare ed espriare» è l'impegno pasquale delle suore Vittime espiatrici di Gesù Sacramentato di Marina di Minturno: «La quarantena è tempo di grazia. La nostra vita è diventata frenetica ed essa, ogni giorno, esige sempre il fare di più. Ci siamo dimenticati ciò che è essenziale: la vita. La Pasqua è recuperare la dimensione vitale del nostro essere consacrate».

Sono in Italia i bimbi adottati

DI SANDRA CERVONE

**I**n tempi di pandemia, lo sportello per le adozioni internazionali del Comune di Gaeta, affidato all'associazione "Ernesto", con sede in via Firenze 2, ha potuto festeggiare un ottimo risultato: il coronamento del sogno di una coppia che finalmente ha portato a casa i due bambini ungheresi avuti in adozione. Mentre per tante altre coppie, in procinto di partire dopo una lunga attesa, hanno dovuto disfare le valigie a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e mentre altrettante, pur se partite per incontrare il loro bambino, risultano bloccate all'estero da settimane, i protagonisti della storia che vogliamo raccontare ci sono invece riusciti, superando bene ogni ostacolo. «La scorsa primavera - spiega l'avvocato Alessia Maria Di Biase, responsabile dello sportello comunale di Gaeta - la coppia si era rivolta all'Ente Ernesto per intraprendere la procedura dell'adozione internazionale in Ungheria. Con gioia, prima di Natale, aveva ricevuto l'atteso e inaspettato abbinamento e, subito dopo, la partenza per l'incontro con i bambini e la lunga permanenza nel paese di origine dei piccoli. Al momento di tornare in Italia, però, il viaggio di ritorno era stato sospeso per il blocco dei voli, i controlli serrati ovunque e l'Italia intera diventata zona rossa a causa del coronavirus. Malgrado tutto, però, questa la famiglia è riuscita ad arrivare a casa anche se non ha potuto festeggiare come aveva preventivato con amici, nonni, zii e cugini. Niente strette di mano e regali per i piccoli e niente abbracci per i loro genitori a causa delle norme di distanziamento sociale. Ma la gioia, l'emozione e la soddisfazione sono state ugualmente condivise, seppure a distanza». Nonostante il necessario periodo di quarantena, infatti, genitori e i bambini stanno bene e questa è l'unica cosa che conta. Anche perché l'esito positivo di questa bella storia, nonostante le mille difficoltà, aiuta a ben sperare e diventa un messaggio di positività per tutte quelle famiglie che pensano di dover rinunciare al loro sogno di adottare un bambino a causa delle difficoltà di questo momentaccio. «I nostri viaggi per il ricongiungimento di piccoli e genitori adottivi sono solo rimandati» spiegano dall'associazione Ernesto che tranquillizza così le famiglie in attesa e le altre coppie intenzionate a intraprendere il viaggio dell'adozione internazionale. «L'associazione Ernesto non si ferma - rassicura l'avvocato Di Biase - e non ha interrotto la propria attività, continuando a lavorare attraverso lo smartworking (rispondiamo a tutte le richieste via mail, telefono o skype per i colloqui informativi); inoltre, dato il presumibile prolungarsi del periodo di blocco, stiamo organizzando anche dei corsi di formazione online relativi all'apprendimento della lingua ungherese e al sostegno psicologico che saranno presto consultabili sul nostro sito www.associazionernesto.it».



Finalmente a casa

libri. «La chiave della libertà», come uscire dalla violenza

DI ROBERTA RENZI

**U**scire dal "malamore" e tornare a vivere si può. Ed è l'obiettivo di Giulia, protagonista del romanzo *La chiave della libertà*, scritto dall'avvocato Valeria Aprile, presidente dell'associazione "Diritto&Donna" di Gaeta, e pubblicato da deComporre edizioni. Un ulteriore strumento che l'associazione vuole utilizzare per spiegare la differenza tra "amore" e "desiderio di possesso", spesso alla base della violenza di genere. Su questi temi, sempre più di drammatica attualità anche nel nostro territorio, del resto, il Comune di Gaeta ha già attivato, presso la chiesa avventista, in via dei Frassini 46, uno sportello di ascolto affidato proprio a "Diritto&Donna". «L'idea di scrivere la storia di Giulia - spiega l'autrice - nasce dalla volontà di offrire alle donne uno strumento in più per imparare a riconoscere i segnali di un amore malato, trovando la forza di uscire dalla "gabbia dorata" che



Valeria Aprile

spesso confondiamo con l'amore». Agli uomini «viene offerta l'opportunità di riconoscersi in comportamenti eccessivi e di trovare il coraggio di rieducare la ragione, rinunciando a confondere l'amore con la voglia di controllo sulla donna che dicono di amare». Un controllo che si manifesta sotto forma di violenza fisica, lasciando lividi sul corpo, e di violenza psicologica che di lividi ne lascia nell'anima. «La violenza rende la vittima sempre più insicura, crea una totale dipendenza dal manipolatore e risulta difficile liberarsene senza chiedere aiuto». Giulia cerca giustizia perché il suo matrimonio da favola è diventato un inferno. Discussioni, urla e offese anche davanti alla figlia da parte di un marito che non prova amore, ma solo desiderio di possesso. Da quella gabbia Giulia vuole uscire per tornare a vivere. *La chiave della libertà* presenta anche altre storie: quella di Miriam, uccisa dal fidanzato; di Federica, costretta a denunciare per stalking il suo ex; quella di Flavia che non trova la forza di chiedere aiuto. La prefazione è dell'avvocato penalista Nicodemo Gentile, presidente di "Penelope Italia", associazione di famiglie di persone scomparse: «Con tecnica e tanto cuore, Valeria attraverso questo mondo sofferente con linguaggio alla portata di tutti, per parlarci di aspetti pratici, burocratici e legali connessi alla violenza e delle prospettive per contrastare una piaga dai tratti allarmanti, lasciando spazio ai sentimenti di chi si ritrova nella condizione di non capire perché dall'amore si è passati al malamore».

Continuano le Messe in streaming

**C**ontinuano le Messe in diretta streaming, a cura dell'ufficio per le comunicazioni sociali tramite i social network e Radio Civita InBlu, con un grande riscontro di visualizzazioni e condivisioni social. Dal lunedì al sabato la Messa è celebrata alle 18 mentre la domenica l'appuntamento è per le 11 con, a seguire, il Regina coeli di papa Francesco. Oggi la Messa sarà celebrata dal vescovo di Gaeta Luigi Vari presso il santuario diocesano della Madonna del Colle in Lenola, come atto di preghiera e affidamento in uno dei luoghi più significativi della Chiesa di Gaeta. Domenica prossima, sempre alle 11, la Messa sarà celebrata alle 11 dal santuario diocesano della Madonna del Piano in Ausonia. Il vescovo Luigi Vari, nelle scorse settimane, si è recato anche al santuario diocesano della Madonna della Civita in Itri, per affidare tutti i fedeli alla protezione della Madonna. Fedele alla sua mission, Radio Civita InBlu trasmette anche diversi appuntamenti di preghiera, come la Liturgia delle Ore (Ufficio e Lodi mattutine alle 8.15, Ora media e Regina Coeli alle 12.45, Compieta a mezzanotte) e la Lectio divina ogni giorno alle 17. Infoline WhatsApp al 3488881447.

M.D.R.

A Fondi il concerto sul web

**S**abato 11 aprile si è svolto sul web il "Concerto di Pasqua" organizzato dall'associazione Minerva con il patrocinio della provincia di Latina, dei comuni di Latina, Cisterna, Fondi, San Felice Circeo e Terracina, le associazioni Impresa e Confcommercio Lazio Sud. Media partner Radio Web Latina e Radio Show Italia. L'iniziativa ha visto insieme diversi talenti pontini: il trombettista Andrea Tassini, docente al conservatorio Santa Cecilia di Roma; Gabriele Pezone, fondatore dell'Orchestra da Camera Città di Fondi; Marco Lo Russo, fisarmonicista, docente e artista di livello internazionale; Francesco Taskayali, che ha rappresentato l'Italia in più di 15 Paesi al mondo. In collegamento da Latina Silvia Salvatori, docente di canto lirico e moderno, che ha omaggiato Calcutta al pianoforte; Sergio Ciccarelli ha cantato uno degli ultimi brani di Tiziano Ferro per cui ha scritto la musica; altro omaggio a Tiziano Ferro a cura del giovane Emanuele Pirone. Da Cisterna invece hanno cantato Ilenia Bianchi e The White Band e da Terracina i Chicken Production con un loro pezzo in dialetto. Per concludere, un contributo del conservatorio "Respighi" di Latina con un brano di Astor Piazzolla a cura di Claude e Odile DeLangle con l'Arya Saxophone Quartet. (G.C.)

**Caritas**  
Diocesi Gaeta

ASCOLTO  
TELEFONICO

EMERGENZA COVID-19  
IL CENTRO D'ASCOLTO NON CHIUDE

OGNI LUNEDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 324.5356165

OGNI MERCOLEDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 324.5356165

OGNI VENERDÌ  
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00  
AL 339.7516586

CARITAS DIOCESANA DI GAETA  
www.caritasgaeta.it  
gaetacaritas@gmail.com

Arcidiocesi di  
gaeta

LAZIO Sette  
GAETA

RADIO CIVITA  
InBlu



UCS ARCIDIOCESI DI GAETA  
www.arcidiocesigaeta.it

AVVENIRE LAZIO SETTE GAETA  
http://bit.ly/AvvenireLazio7Gaeta

RADIO CIVITA INBLU. LA RADIO ON THE ROAD  
FM 90.7 Golfo di Gaeta, Baia Domizia e Cellole  
FM 101.0 Fondi, Monte San Biagio, Sperlonga  
FM 103.8 Itri - FM 87.8 e 91.6 Castelforte

ONAIR su www.radiocivita.inblu.it  
☎ 348.8881447 - ✉ radiocivita.inblu@gmail.com

